



*Io sono la porta:
se uno entra
attraverso di me,
sarà salvo;
entrerà e uscirà
e troverà pascolo.*

Gv 10,9 - PdV 10/02



*Io sono la porta:
se uno entra
attraverso di me,
sarà salvo;
entrerà e uscirà
e troverà pascolo.*

Gv 10,9 - PdV 10/02



*Io sono la porta:
se uno entra
attraverso di me,
sarà salvo;
entrerà e uscirà
e troverà pascolo.*

Gv 10,9 - PdV 10/02



*Io sono la porta:
se uno entra
attraverso di me,
sarà salvo;
entrerà e uscirà
e troverà pascolo.*

Gv 10,9 - PdV 10/02



*Io sono la porta:
se uno entra
attraverso di me,
sarà salvo;
entrerà e uscirà
e troverà pascolo.*

Gv 10,9 - PdV 10/02

Gesù è la porta stretta e la porta spalancata nello stesso tempo, e di questo possiamo farne esperienza.

Nel suo abbandono si è fatto per noi accesso al Padre, alla Trinità, ai doni divini ('pascolo').

Proviamo, dunque, a riconoscere Gesù in tutte le angustie, le strettoie della vita, in tutte le oscurità, le tragedie personali e altrui, le sofferenze dell'umanità che ci circonda. Sono lui, perché egli le ha fatte sue.

Basterà dirgli, con fede: "Sei Tu, Signore, l'unico mio bene".

Basterà fare qualcosa per alleviare le "sue" sofferenze nei poveri e negli infelici, per andare al di là della porta, e trovare al di là una gioia mai provata, una nuova pienezza di vita.

Gesù è la porta stretta e la porta spalancata nello stesso tempo, e di questo possiamo farne esperienza.

Nel suo abbandono si è fatto per noi accesso al Padre, alla Trinità, ai doni divini ('pascolo').

Proviamo, dunque, a riconoscere Gesù in tutte le angustie, le strettoie della vita, in tutte le oscurità, le tragedie personali e altrui, le sofferenze dell'umanità che ci circonda. Sono lui, perché egli le ha fatte sue.

Basterà dirgli, con fede: "Sei Tu, Signore, l'unico mio bene".

Basterà fare qualcosa per alleviare le "sue" sofferenze nei poveri e negli infelici, per andare al di là della porta, e trovare al di là una gioia mai provata, una nuova pienezza di vita.

Gesù è la porta stretta e la porta spalancata nello stesso tempo, e di questo possiamo farne esperienza.

Nel suo abbandono si è fatto per noi accesso al Padre, alla Trinità, ai doni divini ('pascolo').

Proviamo, dunque, a riconoscere Gesù in tutte le angustie, le strettoie della vita, in tutte le oscurità, le tragedie personali e altrui, le sofferenze dell'umanità che ci circonda. Sono lui, perché egli le ha fatte sue.

Basterà dirgli, con fede: "Sei Tu, Signore, l'unico mio bene".

Basterà fare qualcosa per alleviare le "sue" sofferenze nei poveri e negli infelici, per andare al di là della porta, e trovare al di là una gioia mai provata, una nuova pienezza di vita.

Gesù è la porta stretta e la porta spalancata nello stesso tempo, e di questo possiamo farne esperienza.

Nel suo abbandono si è fatto per noi accesso al Padre, alla Trinità, ai doni divini ('pascolo').

Proviamo, dunque, a riconoscere Gesù in tutte le angustie, le strettoie della vita, in tutte le oscurità, le tragedie personali e altrui, le sofferenze dell'umanità che ci circonda. Sono lui, perché egli le ha fatte sue.

Basterà dirgli, con fede: "Sei Tu, Signore, l'unico mio bene".

Basterà fare qualcosa per alleviare le "sue" sofferenze nei poveri e negli infelici, per andare al di là della porta, e trovare al di là una gioia mai provata, una nuova pienezza di vita.

Gesù è la porta stretta e la porta spalancata nello stesso tempo, e di questo possiamo farne esperienza.

Nel suo abbandono si è fatto per noi accesso al Padre, alla Trinità, ai doni divini ('pascolo').

Proviamo, dunque, a riconoscere Gesù in tutte le angustie, le strettoie della vita, in tutte le oscurità, le tragedie personali e altrui, le sofferenze dell'umanità che ci circonda. Sono lui, perché egli le ha fatte sue.

Basterà dirgli, con fede: "Sei Tu, Signore, l'unico mio bene".

Basterà fare qualcosa per alleviare le "sue" sofferenze nei poveri e negli infelici, per andare al di là della porta, e trovare al di là una gioia mai provata, una nuova pienezza di vita.